

LIBRO DECIMOQVINTO. 629

ducento mila foldati col loro Monarca in persona , fù sola gloria della Republica; poiche anche sola si trouò alla gloria della grandifesa . Rimasero nondimeno sanguinosissime l'impreffioni, che lasciarono i nemici sopra la Campagna co' già narrati incendij , e disertamenti, e con la schiauitù di venticinque mila persone, che barbaramente asportaronui. L'Isola, e i Luoghi propinqui ne risentirono grauemente anch'essi, e Butintrò principalmente, doue si era fermato Solimano con l'esercito, e doue in oltre occupò vn Castello, che per la sua libertà, e per guiderdone di vna Veste d'oro, rilasciogli volontariamente il Castellano.

*Co sanguinosissime impreffioni lasciateui.*

La lieta notitia del liberato Corfù peruenne à Venetia, quando più tremantemente attendeuasi vna lagrimosa perdita, acciò che tanto maggiore se ne riceuesse il contento. Alla sola gratia della diuina assistenza s'innalzarono i ringratiamēti, e le orationi, già che hauendo i Prencipi negato qualunque souuegno, vollero, che la Republica ne riconoscesse dal solo patrocino del Cielo la preferuatione. Se però fù sola à difendere Corfù, non restò sola à goderne il bene, che fù comune, e generale à tutti, ed à lei rimase immortale il merito, di hauer saluato vn tanto antemurale all'Italia, ed al Christianesimo; si come pur' hora con aggiunte moderne fortificationi ridotta à inespugnabil stato lo custodisse, e custodirallo all'eternità.

*Allegrezza, e Orationi à Venetia.*

*Il Fine del Libro Decimoquinto.*



DE: